

BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA VITE n. 2 del 20 marzo 2020

CONTROLLO FUNZIONALE DELLE IRRORATRICI

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN – DM 22 gennaio 2014), si ricorda che **tutte le macchine irroratrici che operano nel vigneto devono essere sottoposte a controllo funzionale periodico presso centri prova accreditati**. Tale obbligo è stato introdotto **per mantenere in piena efficienza le macchine irroratrici, per evitare l'effetto deriva e possibili danni all'ambiente**.

In particolare si ricorda che a partire dal 26 novembre 2018 devono essere sottoposte al controllo funzionale anche le irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree. I controlli successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a sei anni. Se le stesse attrezzature sono in uso a contoterzisti, i controlli funzionali successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a quattro anni.

Per gli impianti condotti secondo le disposizioni previste dai Disciplinari di Produzione Integrata volontaria o secondo il metodo Biologico, le macchine irroratrici devono essere sottoposte anche a regolazione (o taratura).

Si ricorda pertanto che nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità della macchina irroratrice scaduto.

Risulta altresì importante per le aziende biologiche avere a disposizione almeno un atomizzatore dedicato solo alle colture condotte col metodo biologico al fine di evitare inquinamenti ambientali da residui di prodotti fitofarmaci non consentiti in biologico.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

Con Reg. (UE) n. 2018/1981 le s.a. contenenti rame sono state rinnovate per 7 anni fino al 31 dicembre 2025 e sono autorizzati esclusivamente gli impieghi che comportano un'applicazione totale non superiore a **28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni** (mediamente **4 kg all'anno/ettaro**).

FASE FENOLOGICA

Dalla fine della scorsa settimana si sono riscontrati i primi segnali del pianto delle viti.

STRATEGIE DI DIFESA

Patogeni

Mal dell'Esca della vite

Questa malattia, determinata da diversi funghi che attaccano il legno delle viti penetrando dalle ferite, può portare a riduzioni della produzione a causa dell'elevato numero di ceppi che possono esserne colpiti all'interno del vigneto.

La migliore protezione della malattia la si ottiene adottando **pratiche agronomiche che consentano di mantenere il vigneto in equilibrio**, in particolare concimazioni e potature e nel contempo con il **contenimento delle ferite causate dalle operazioni meccaniche** (es. raccolta meccanica dell'uva, spollonature meccaniche, lavorazioni, ecc.).

Per ridurre l'inoculo fungino presente nel vigneto è buona pratica **segnare le viti che presentano i sintomi nella stagione estiva e capitozzarle prima della potatura invernale** delle viti sane. Con la capitozzatura si deve rinnovare completamente la pianta e il materiale legnoso che ne risulta (sarmenti e fusti) va allontanato subito e bruciato.

Per proteggere i grossi tagli determinati dalle capitozzature o da tagli di ritorno lungo i cordoni/fusti (pratica da evitare) **disinfettare le ferite con prodotti esplicitamente autorizzati all'agricoltura biologica**. Negli ultimi anni si sono introdotti sul mercato diversi prodotti a base di funghi del genere *Tricoderma* (*T. asperellum*, *T. gamsii* e *T. atroviride*) in grado di colonizzare le ferite di potatura se distribuiti poco prima del pianto o entro l'inizio del germogliamento (periodo variabile a seconda dei diversi ceppi presenti nei prodotti fitosanitari registrati).

Le aziende che intendono applicare tali prodotti seguano scrupolosamente le indicazioni di etichetta delle ditte produttrici.

Si precisa che i trattamenti con questi funghi o con il sistema illustrato nel capoverso precedente non sono risolutivi ma consentono di ritardare in parte l'entrata dei patogeni dalle ferite e sono più efficaci se applicati nei vigneti dai primi anni d'impianto.

Parassiti

Tignole dell'uva

Le tignole svernano da crisalide in diapausa in un bozzolo sericeo, tra le screpolature delle cortecce o in altri ripari. I primi adulti dell'anno compaiono ad inizio aprile, in relazione alle temperature medie. I maschi sfarfallano sempre prima delle femmine (proterandria).

Confusione sessuale

Le aziende che intendono utilizzare il metodo della confusione sessuale devono procedere al posizionamento degli erogatori **entro la fine di marzo, prima dell'inizio dei voli della generazione svernante**, per evitare i primi accoppiamenti. Un'applicazione precoce è da preferire ad un'applicazione ritardata perché risulta importantissimo controllare i primi insetti adulti che compaiono in campo anche in considerazione del fatto che il rilascio dei diffusori risulta sufficiente per coprire l'intera stagione. Gli erogatori, quando sono esauriti devono essere asportati dal vigneto e gestiti come rifiuti attraverso ditte autorizzate.

L'efficacia del metodo dipende prevalentemente dalla **densità di popolazione**, dalla **dimensione dell'area (meglio se superfici superiori a 3-5 Ha o in areali dove il metodo è utilizzato anche dalle altre aziende)**, dalla **velocità del vento** e dalle temperature.

È fondamentale conoscere il livello di **infestazione presente** nel vigneto per **stabilire la strategia di contenimento più adatta**.

Se la popolazione di partenza è bassa e quindi anche il numero delle femmine presenti nel vigneto è basso, l'applicazione di tale diffusore riesce a impedire efficacemente gli accoppiamenti e a ridurre notevolmente il numero di uova e larve.

Se la popolazione di partenza è alta il metodo contribuisce ad abbassarla ma non garantisce l'assenza di danni alle produzioni, per cui è importante, soprattutto il primo anno di applicazione, affiancarlo alla normale difesa fitosanitaria con prodotti larvicidi a base di *Bacillus thuringiensis* o di Spinosad.

Il **monitoraggio** del vigneto durante la stagione è molto importante per vedere se il metodo sta lavorando in maniera appropriata; in particolare le trappole di monitoraggio poste all'interno del vigneto ed utilizzate per verificare la comparsa dei primi adulti, non devono più far registrare catture se non solo occasionalmente.

INFORMAZIONE IMPORTANTE:

Da quest'anno ERSa ha attivato un nuovo servizio gratuito che permette a tutti gli utenti che lo desiderino di ricevere, tramite l'applicazione **Telegram** scaricata su PC, tablet o smartphone, la notifica di avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale www.ersa.fvg.it dei bollettini di difesa integrata per le colture di proprio interesse. Dalla stessa applicazione è anche possibile la consultazione.

Per la vite il canale dedicato è il seguente:



Iscriviti al nostro canale Telegram: [ERSA FVG Bollettini di produzione biologica vite](https://t.me/ERSA_vite_BIO)
Per iscriverti clicca qui: https://t.me/ERSA_vite_BIO

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.

Verificare che i prodotti fitosanitari e i concimi che si intende utilizzare **siano espressamente consentiti in agricoltura biologica**; a tal fine si raccomanda di consultare la Banca Dati Bio sul sito del Mipaaf <https://www.sian.it/biofito/accessControl.do> che riporta le sostanze attive elencate nell'Allegato II del Regolamento CE n. 889/2008.